

Compliance policy alle sanzioni internazionali

1. Introduzione

1.1. Policy Overview

La presente policy di conformità alle sanzioni internazionali (denominata "**Policy**") stabilisce gli standard e i principi di conformità alle sanzioni internazionali che Trieste Marine Terminal S.p.A. (denominata la "**Società**") e i suoi rispettivi Amministratori, Dipendenti e Rappresentanti (come di seguito definiti) dovranno rispettare.

1.2. Obiettivi della Policy

L'obiettivo della presente Policy è quello di definire gli standard di conformità della Società alle sanzioni internazionali garantendo

- i. chiarezza e coerenza rispetto alla conformità alle sanzioni internazionali;
- ii. integrità e responsabilità in merito alla conformità alle sanzioni internazionali;
- iii. controlli interni e garanzie in merito alle attività e ai processi che rientrano nell'ambito di applicazione della presente Policy;
- iv. la riduzione del rischio di non conformità involontaria alle normative sulle sanzioni internazionali.

1.3. Definizioni

Ai fini della presente Policy, oltre ai termini definiti altrove, i termini in maiuscolo inseriti nella presente avranno il significato qui di seguito ad essi attribuito:

Amministratori: persone legate alla Società da un rapporto di mandato di governance.

Dipendenti: persone che lavorano per la Società.

Rappresentanti: consulenti esterni, appaltatori o collaboratori in genere (compreso il loro personale) nella misura in cui agiscono in nome e per conto della Società.

Persona soggetta a restrizioni: qualsiasi persona fisica o entità inclusa in un elenco, redatto dalle autorità competenti, di persone soggette a sanzioni rilevanti ai sensi della presente Policy (o comunque soggette a tali sanzioni), nonché qualsiasi entità posseduta o controllata, anche indirettamente, da una persona fisica o entità soggetta a tali sanzioni.

2. Sanzioni locali e internazionali

2.1. Conformità alle sanzioni internazionali: Cosa significa?

Le sanzioni internazionali sono divieti o misure restrittive, emessi da governi o organizzazioni sovranazionali come le Nazioni Unite ("ONU") o l'Unione Europea ("UE"), e imposti su determinati tipi di transazioni con Paesi o persone mirate, allo scopo di raggiungere obiettivi politici di sicurezza nazionale o di politica estera. In particolare, sono normalmente imposte con l'obiettivo di far cessare un conflitto armato, la diffusione di armi di distruzione di massa, il terrorismo, il traffico di stupefacenti, le violazioni del diritto internazionale, i diritti umani o le politiche che non rispettano la legge o i principi democratici.

Le sanzioni internazionali imposte possono limitare o proibire a società e individui di effettuare determinate transazioni con alcuni Stati, individui designati, entità, o di coinvolgere alcuni beni, industrie, settori, navi o aerei particolari come specificato dalle sanzioni.

Il terminal della Società assiste e partecipa al commercio globale. A causa della natura globale della sua attività, alcune operazioni della Società potrebbero essere soggette a restrizioni dovute a sanzioni internazionali. La Società si impegna a svolgere le proprie attività nel rispetto delle leggi e dei regolamenti che disciplinano il commercio internazionale.

2.2. Quali norme sanzionatorie dobbiamo rispettare?

In considerazione della nazionalità di registrazione della Società e del luogo in cui essa svolge la propria attività, essa è tenuta a rispettare le sanzioni imposte e attuate in Italia, che comprendono anche le sanzioni imposte dall'UE e dall'ONU. Pertanto, a prescindere dalla transazione o dalle operazioni coinvolte, la Società - compresi i suoi Amministratori, Dipendenti e Rappresentanti - dovrà rispettare tutte le sanzioni italiane, dell'UE e dell'ONU evitando in ogni momento di effettuare transazioni con persone o entità elencate e soggette a tali sanzioni. Inoltre, in considerazione della sua struttura di gruppo, la Società rispetta e rispetterà anche tutti gli standard sanzionatori imposti dalla Svizzera. Tutti gli standard sanzionatori stabiliti dall'Italia, dall'UE, dall'ONU e dalla Svizzera sono di seguito indicati congiuntamente come "**Standard di conformità**".

Oltre a questi standard di conformità, è dovere della Società garantire che tutte le transazioni e le attività non esponano la Società a violazioni delle sanzioni secondarie degli Stati Uniti d'America ("**US**") e che rimangano pienamente conformi a qualsiasi altra sanzione e obbligo applicabile, comprese le sanzioni degli Stati Uniti, come ulteriormente spiegato nella seguente sottosezione. Infine, la Società si impegna a non trattare con persone o entità elencate nelle liste di sanzioni del Regno Unito ("**UK**").

2.3. Quali altre sanzioni possono diventare applicabili di volta in volta e come tali devono essere rispettate?

Oltre alle leggi locali, di tanto in tanto possono essere applicate altre sanzioni, come quelle di seguito elencate:

- i. sanzioni emesse di volta in volta da organizzazioni internazionali, come le già citate sanzioni dell'UE e dell'ONU che si applicano in Italia;
- ii. le sanzioni la cui applicazione è determinata da circostanze definite ai sensi delle leggi sanzionatorie in vigore. Ad esempio, a causa del coinvolgimento di determinate valute o addirittura di determinate tecnologie in una transazione;
- iii. le sanzioni che possono essere imposte specificamente a determinati Amministratori, Dipendenti e Rappresentanti a causa di circostanze personali quali la cittadinanza o la residenza permanente;
- iv. il regime di sanzioni secondarie imposto dagli Stati Uniti, in base al quale i soggetti non statunitensi che intrattengono transazioni commerciali con persone sanzionate (individui designati, entità da essi controllate, residenti in paesi sanzionati, ecc.) possono essere sanzionati dalla legge Americana. La penalizzazione minacciata dal suddetto regime di sanzioni secondarie comporta l'esclusione dall'accesso al sistema finanziario statunitense. Le conseguenze specifiche per una Persona soggetta a restrizioni in base al regime di sanzioni secondarie potrebbero comportare il divieto per tutti i soggetti statunitensi di trattare con tale Persona non statunitense soggetta a restrizioni, compreso il divieto per le banche statunitensi di concedere prestiti e per altre società statunitensi di commerciare o fornire servizi alla Persona non statunitense soggetta a restrizioni.

2.4. Obblighi aggiuntivi in materia di sanzioni

Per la Società (e per i suoi Amministratori, Dipendenti e Rappresentanti) possono sorgere, di volta in volta, ulteriori obblighi di conformità alle sanzioni internazionali derivanti da accordi, quali contratti di finanziamento e di servizi terminalistici (I cosiddetti "**Obblighi Sanzionatori Aggiuntivi**").

Le istituzioni finanziarie hanno obblighi di conformità rigorosi e monitorano attivamente le operazioni e le procedure dei mutuatari al fine di prevenire qualsiasi coinvolgimento dell'istituzione finanziaria in transazioni che potrebbero rappresentare un rischio di non conformità.

Esempi di obblighi sanzionatori aggiuntivi possono essere:

- i. L'obbligo di rispettare determinate sanzioni concordate che non sarebbero obbligatorie (ad esempio, le sanzioni applicabili a un istituto di finanziamento partecipante o alla linea di navigazione interessata); oppure
- ii. l'obbligo di implementare e mantenere una policy volta a garantire il rispetto delle sanzioni applicabili e degli Obblighi Sanzionatori Aggiuntivi, ad esempio l'adesione alle liste di sanzioni del Regno Unito.

3. Ambito di applicazione della Policy

3.1. Aspetti generali

La presente Policy incarica tutti gli Amministratori, i Dipendenti e i Rappresentanti della Società di prestare adeguata attenzione al rispetto delle sanzioni internazionali e di attuare la presente Policy al fine di evitare possibili violazioni delle stesse.

3.2. Impegno del Management e supporto

All'interno dell'Azienda, tutti devono essere sempre consapevoli del fatto che un'eventuale inosservanza della presente Policy non solo espone l'Azienda a sanzioni potenzialmente gravi, tra cui pesanti multe e persino la reclusione per i soggetti responsabili, ma può anche mettere a rischio gli obblighi contrattuali dell'Azienda e danneggiare gravemente il suo marchio, la sua reputazione e le sue relazioni commerciali.

L'intero Management della Società è pienamente impegnato nell'applicazione di questa Policy. A questo proposito, la direzione ha previsto e promuoverà costantemente l'allocazione di risorse adeguate (tra cui, ma non solo, risorse umane, competenze, strumenti informatici e sforzi organizzativi combinati e la copertura di tutti i costi correlati) con l'obiettivo di realizzare un efficace programma di conformità alle sanzioni internazionali. La direzione della Società incoraggia e promuove linee di segnalazione e comunicazione efficaci tra le funzioni di gestione e le funzioni di conformità della Società, compresi incontri periodici tra queste due aree dell'organizzazione della Società per coordinare meglio gli sforzi volti a promuovere una cultura di conformità alle leggi sulle sanzioni internazionali. Questo obiettivo può essere raggiunto, a titolo esemplificativo, attraverso le seguenti azioni:

- i. formazione attiva
- ii. elaborazione e aggiornamento dei profili di rischio
- v. il rafforzamento delle pratiche di due diligence basate su tali profili di rischio; e
- iii. l'implementazione di procedure di controllo interno.

Qualsiasi violazione, anche solo sospetta, delle disposizioni della presente Policy sarà oggetto di indagine e potranno essere intraprese le opportune azioni disciplinari.

3.3. Attività che garantiscono la conformità alle sanzioni

Ogni Direttore, Dipendente e Rappresentante della Società è responsabile della valutazione e della verifica del proprio profilo di rischio in relazione alle sanzioni internazionali e/o ad eventuali Obblighi Sanzionatori Aggiuntivi, per garantire che la Policy assicuri la piena conformità in ogni momento, consentendo alla Società di modificarla o adattarla se necessario.

3.4. Obblighi della Società

La Società è tenuta a rispettare i seguenti obblighi:

- i. non mantenere, consentire o intraprendere alcuna attività in violazione degli Standard di Conformità;
- ii. non fare affari o collaborare con persone soggette a restrizioni;
- iii. non utilizzare o consentire, direttamente o indirettamente, l'utilizzo di fondi o risorse economiche o comunque mettere a disposizione, direttamente o indirettamente, fondi o risorse economiche a qualsiasi persona o entità allo scopo o con l'effetto di finanziare le attività di una Persona soggetta a restrizioni;
- iv. garantire che i propri Amministratori, Dipendenti e Rappresentanti:
 1. aderiscano alla Policy
 2. non siano Persone soggette a restrizioni; e
 3. si astengano dall'intraprendere attività che potrebbero comportare una violazione delle normative sulle sanzioni, compresi i viaggi di lavoro in territori soggetti a sanzioni territoriali.

La Società deve inoltre

- i. effettuare un'autovalutazione che porti a un profilo di rischio;
- ii. sulla base del profilo di rischio risultante, implementare un processo le cui fasi specifiche possono richiedere, tra l'altro, di:
 1. implementare un sistema di screening informatico per verificare l'identità delle parti contraenti sulla base di un approccio al rischio predefinito;
 2. eseguire una due diligence sui potenziali partner commerciali e garantire che la procedura di contrattazione includa i controlli necessari; e
 3. effettuare uno screening delle sanzioni e controlli sui precedenti nella misura richiesta anche dagli Obblighi Sanitari Aggiuntivi;
- iii. includere nei propri contratti disposizioni sulla conformità alle sanzioni internazionali e negoziare garanzie contrattuali per allocare correttamente i rischi e le responsabilità tra la Società e le sue controparti contrattuali, prevedendo obblighi precisi per queste ultime;
- iv. informare i propri Direttori, Dipendenti e Rappresentanti della Policy e degli standard di conformità alle sanzioni internazionali applicabili e istruire i propri Direttori, Dipendenti e Rappresentanti ad aderire alla Policy durante la durata del loro impiego, incarico o durante l'esecuzione di un contratto con l'Azienda;
- v. sostenere l'avvio di programmi di formazione volti a istruire i dipendenti su questa Policy e sulle relative procedure, fornendo le indicazioni necessarie.

3.5. Obblighi degli amministratori e dei dipendenti

3.5.1. Principi fondamentali di conformità

Gli Amministratori e i Dipendenti devono

- i. familiarizzare con la Policy e con le eventuali linee guida aggiuntive emanate dalla Società a questo proposito e partecipare ai corsi di formazione organizzati dalla Società. Gli Amministratori e i Dipendenti sono incoraggiati a chiedere consigli o chiarimenti in caso di dubbi;
- ii. astenersi dall'intraprendere qualsiasi attività che costituisca una violazione della presente Policy;
- iii. prestare attenzione e segnalare qualsiasi attività o transazione che si sospetti ragionevolmente possa rappresentare un rischio di violazione delle sanzioni internazionali. Gli Amministratori e i Dipendenti sono incoraggiati a segnalare eventuali non conformità attraverso i canali di segnalazione messi a disposizione dalla Società in conformità alle disposizioni del D.Lgs. 24/2023 (c.d. whistleblowing) e del suo Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.Lgs. 231/2001.

3.5.2. Obblighi di informazione e astensione

Ciascun Amministratore e Dipendente ha il dovere di individuare le sanzioni a lui applicabili in base alla sua nazionalità o al suo luogo di residenza. Ciascun Amministratore e Dipendente è tenuto a prestare attenzione e a rispettare in ogni momento le sanzioni personalmente applicabili. Particolare attenzione è richiesta nel caso in cui un Amministratore o un Dipendente abbia più cittadinanze o svolga le proprie mansioni in un luogo diverso dal proprio Paese di origine. Ogni Amministratore o Dipendente ha il dovere di informare l'Azienda e, nel caso in cui l'Azienda sia coinvolta in attività che potrebbero essere proibite o limitate per quell'Amministratore o Dipendente, è dovere dell'Amministratore o Dipendente riferire immediatamente tale circostanza al proprio superiore gerarchico e astenersi da qualsiasi attività dell'Azienda che possa essere considerata una violazione dei propri obblighi sanzionatori applicabili. La Società non sarà responsabile per l'inosservanza da parte dell'Amministratore o del Dipendente dell'obbligo di cui sopra e, in ogni caso, non indennizzerà l'Amministratore o il Dipendente per le conseguenze dell'inosservanza da parte dell'Amministratore o del Dipendente di qualsiasi normativa applicabile. I Direttori e i Dipendenti sono invitati a chiedere consiglio e a contattare la Direzione in caso di dubbi.

4. Valutazione del rischio e linee guida basate sul rischio

La presente Policy richiede l'implementazione di un programma di conformità alle sanzioni internazionali basato sul rischio.

L'Azienda è pertanto tenuta a svolgere preliminarmente un'autovalutazione volta a identificare il proprio profilo di rischio sulla base di un'analisi dei propri clienti, servizi, fornitori, intermediari, controparti contrattuali, operazioni e della propria collocazione geografica, mappando le aree di maggiore esposizione al rischio di avere - direttamente o indirettamente - rapporti con persone o Paesi sanzionati.

5. I controlli

5.1. Ruoli e responsabilità

Un programma di compliance efficace è un compito che spetta all'intera organizzazione della Società. L'Azienda si aspetta che i suoi Amministratori e Dipendenti assumano un ruolo proattivo in tal senso, proponendo idee, chiedendo indicazioni e assistenza e intervenendo laddove necessario.

I ruoli e le responsabilità per ciascuno dei seguenti compiti saranno distribuiti tenendo conto della disponibilità di risorse, del livello di competenze e dell'esperienza:

- i. elaborazione e adeguamento del profilo di rischio
- ii. formazione e sensibilizzazione
- iii. applicazione delle misure contrattuali di mitigazione
- iv. screening e monitoraggio delle sanzioni; e
- v. reporting.

È responsabilità della Società mettere a disposizione risorse adeguate per l'attuazione delle attività previste dalla presente Policy.

5.2. Audit e revisioni

La direzione della Società riesaminerà e valuterà regolarmente l'adeguatezza e l'efficacia della presente Policy, nonché il suo livello di conformità. In base ai risultati del riesame, la direzione valuterà anche se la presente Policy richiede eventuali modifiche.

5.3. Comunicazione e formazione

La Società promuove una cultura della conformità e della formazione attiva. La formazione e la sensibilizzazione periodica di Amministratori e Dipendenti sui loro obblighi e responsabilità individuali ai sensi delle sanzioni applicabili e del relativo programma di compliance sono di estrema importanza per la Società.

Le domande riguardanti la presente Policy devono essere indirizzate a: odv@trieste-marine-terminal.com